Palombara Sabina

In un clima di indifferenza l'ultimo Consiglio Comunale

a cura **di Franco Pompili**

I Cinque punti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale indetto per il 15 ottobre, erano dedicati alla discussione di argomenti proposti da tempo dalla minoranza, minoranza però che, in attesa delle decisioni del TAR a cui essa è ricorsa, fa a meno di presenziare alle sedute. L'O.d.G. avrebbe dovuto trattare:

1. – discussione sul fermo dei lavori dei loculi cimiteriali che si protrae dal dicembre 1990
2. – Discussione sulla mancata lettura dei contatori a far data dal 1991 da parte della ditta incaricata della riscossione delle bollette acqua - ruolo 1990 - e della mancata iscrizione a ruolo dell'anno 1991
3. – Emergenza raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani: discussione e provvedimenti definitivi da adottare
4. – Trasferimento degli uffici comunali presso la sede della ex Pretura. Esame d'urgenza situazione Ufficio Anagrafe
5. – Adozione piano di lottizzazione Zona "C" sottozona "C/4" località Cretone
6. – Assestamento del bilancio di previsione 1992. Provvedimenti per riequilibrio gestione. Variazione e storno dei fondi
7. – Fondo per il miglioramento dei servizi per l'anno 1992. Quantificazione e ripartizione preventiva
8. – Modifica ed integrazione della delibera di Consiglio n° 41 del 3.10.'92.
9. – Presa atto pagamento effettuato dal Tesoriere comunale - Banca Popolare di Ancona - a favore della ditta Pochetti Francesco a seguito pignoramento ed assegnazione giudiziaria. Regolarizzazione contabile
10. – Inquadramento V qualifica funzionale dei posti di autista. Assestamento di bilancio e storno di fondi
11. – Designazione di un membro in seno alla Commissione Tributaria DOR 26.10.'92 n° 636
12. – Scioglimento Bacino 5, costituito per servizio rifiuti solidi urbani.

Sarebbe stato un O.d.G. abbastanza nutrito e se avesse avuto luogo con la presenza della minoranza avremmo visto le ore piccole. Ma, convocato per le 19.30, conteneva in sé la certezza della brevità, proprio per l'assenza della minoranza. Dai loculi cimiteriali al trasferimento degli uffici presso la ex Pretura, dall'effettuato pagamento alla ditta Pochetti Francesco (per cui si sarebbe risaliti alle origini della vertenza - perché gli amministratori non dovrebbero pagare il proprio? -), allo scioglimento del Bacino 5 ogni argomento sarebbe stato di estremo interesse. Per cui ci chiediamo a chi giovi questa persistente situazione di stallo. Alla minoranza che gioca come il gatto con il topo? Che è certa di riuscire a non permettere la realizzazione di alcuno dei punti programmati dalla maggioranza? D'altra parte il programma non è troppo vasto per arrivare alla primavera? Di fronte a questa situazione la cittadinanza, nonostante gli stimoli che questo o quel partito cercano di dare con qualche volantino domenicale, non sembra mostrare segni di insofferenza. E' purtroppo indifferente. Fino a quando la paventata I.C.I. diverrà quella forma di affitto all'Ente Pubblico (Comune), per qualsiasi forma di immobile, grande o piccolo che sia. Forse allora ci sarà la scossa di risveglio e imparerà e dovrebbe imparare ad interessarsi della gestione pubblica. Sarà un po' tardi tuttavia, perché gran parte dei danni alla comunità e al patrimonio cittadino saranno stati fatti, così come giornalmente possiamo tutti constatare.

C'ART
ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER L'UFFICIO PER IL TECNICO, LA SCUOLA, LA CASA, ARTICOLI DA REGALI ED OGGETTI DI DESIGN PROMOZIONALI.
di
PATRIZIA TOMA
Via della Libertà, 44 - ☎ 0774 - 637171
00018 Palombara Sabina

Palombara Sabina

Incalzano i Repubblicani al Consiglio Comunale

di **Alberto Pompili**

Il gruppo repubblicano componente lo schieramento dell'opposizione in seno al consesso municipale, evidentemente ha motivato di sottolineare lo stato di insoddisfacente situazione che caratterizza il funzionamento dell'amministrazione alla quale è affidata la conduzione della cosa pubblica palombarese.

E' di attualità una urgente interpellanza che l'attivo gruppo dell'Edera ha rimesso al Sindaco avv. Mercuri e per conoscenza al Ministro dell'Interno, al Prefetto di Roma, ai Revisori dei Conti ed alla Corte dei Conti.

In sostanza i repubblicani, ponendo in evidenza la situazione economica e finanziaria del Comune di Palombara, tengono a far rilevare i seguenti punti:

– le numerose inadempienze dell'attuale Giunta DC-PDS e delle precedenti e in particolare del Sindaco Giuseppe Mercuri che a distanza di un anno non è riuscita a sottoporre al Consiglio Comunale la deliberazione relativa ai chiarimenti richiesti dal CO.RE.CO sulle deliberazioni n° 22/90 e 34/91 riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ammontanti a circa tre miliardi e mezzo, rendendo così inefficaci le stesse deliberazioni;

– la mancata attuazione dei progetti deliberati dagli organi comunali riguardanti importanti opere pubbliche per oltre un miliardo e mezzo di lire, finanziate o da finanziarsi con fondi regionali o con appositi mutui, creando così nuovi debiti fuori bilancio con i professionisti redattori di progetti per centinaia di milioni di lire;

– le numerose vertenze giudiziarie instauratasi tra Comune e professionisti e Cittadini per vari milioni;

– i debiti contratti dopo l'entrata in vigore della Legge 142/90 con Ditte incaricate della gestione dei servizi comunali (idrico, N.U., manutenzione immobili, ecc;) per centinaia di milioni;

– l'incapacità delle Giunte comunali succedutesi dal 1988 ad oggi a guida del Sindaco Mercuri di attuare una seria politica delle entrate;

– la perdita di contributi regionali non utilizzati in tempo utile per negligenza ed incapacità.

Gli esponenti Repubblicani al Consiglio Comunale non si limitano, naturalmente, a menzionare i punti poco avanti richiamati ma, impegnandosi di chiedere al Sindaco di "conoscere le motivazioni delle numerose inadempienze e di fronte a tale situazione che ha messo il Comune di Palombara nella condizione di non poter fare fronte al pagamento dei debiti fuori bilancio nei termini, con i mezzi indicati dall'art. 24 del D.L. n° 66/89 e con le modalità previste dall'art. 1 bis del D.L. 318/86 e nella impossibilità accertata di garantire l'assolvimento dei servizi essenziali comunali, formalmente chiedono se non ritiene sia suo dovere sottoporre al più presto al Consiglio Comunale la deliberazione di dissesto finanziario di cui all'art. 25 del D.L. n° 66/89 resa ormai obbligatoria dall'art. 16 del D.L. 382 del 18.9.'92.

N.d.R.: Fin qui quel che riteniamo legittimamente richiedano i Repubblicani che, facendo parte integrante della composizione consigliare, detengono un incondizionato diritto a pienamente partecipare alla diretta gestione della cosa pubblica. Anche se chi questo vuole si identifica nella parola minoranza, che dovrebbe essere poca cosa dinanzi quelli che sono gli interessi globali di una popolazione.

Palombara Sabina

Nemmeno il Sindaco riesce a scuotere l'Assessore ai Lavori Pubblici

a cura di **A. Pompili**

Una realtà, tutt'altro che consolante, ci induce a tornare sudi un argomento che, qualora non mancasse la indispensabile sensibilità da parte del destinatario, adesso dovrebbe considerarsi - ma già da un bel po') - felicemente definito. Non sono più mesi, infatti, (avendo maturato da parecchio un anno) da quando interessammo l'Assessore Latini per un lavoro dal quale ricevemmo subito un consenso, ma che dopo circa un ... trimestre, fu di avviso diverso, giustificando questo parere contrario col fatto che lui non era (come non è) l'Assessore al quale spettava, appunto, il lavoro che si chiedeva. (Mesi, insomma, per farci sapere l'errore nell'indicare, da parte nostra, il vero destinatario).

Giungemmo così a metterci in contatto, epistolarmente, con l'Assessore ai LL.PP. a tutti gli effetti. Questi, a differenza del collega Latini, non ci dice prima una cosa, poi un'altra, perché l'Assessore Mezzanotte non risponde affatto né ad una nostra garbatissima prima lettera, né alla seconda, altrettanto cortese. (Abbiamo posto in risalto la cortesia perché è quella che dovrebbe aprire tutte le porte...).

Probabilmente, abbiamo pensato, dovrà trattarsi di un Assessorato che richiede una efficientissima Segreteria che invece non esiste affatto, perché in Consiglio non è stato ancora preso in esame il caso degli Assessori oberati di lavoro. Forse andrà meglio se un giorno si deciderà di fornire di elementi capaci gli Assessorati scabrosi. (La minoranza non l'approverà, ma è provato che si può fare tutto anche con l'opposizione contraria).

Per venire al dunque, non sopportando che il lavoro da eseguire (ora vi diciamo di quale lavoro si tratta, ma chissà che chi ha letto attentamente il preambolo non abbia già capito a quale lavoro ci riferiamo) passi in ... cavalleria, abbiamo pensato di ricorrere al Sindaco, quale direttore superiore. Anche al Sindaco abbiamo trasmesso la questione per iscritto, ben sapendo che ... verba volant.

Un passo indietro, per ricordare a che ci legge il lavoro che ci si aspetta. Si tratta di munire gli esistenti parapetti della scala che collega Via Garibaldi a Via Trieste dei travertini che uno dopo l'altro sono caduti sul terreno sottostante e che non erano forse stati sufficientemente fermati dal momento che la scala non è poi tanto vecchia da poter pensare che i travertini siano precipitati (col rischio di mandare qualcuno all'altro mondo) per ... vecchiaia.

Ma, torniamo al Sindaco; Gli abbiamo fatto avere una lettera della quale prendiamo qualche tratto. Il testo inizia con : «... perché non dare una "tiratina d'orecchi" ad un Tuo diretto collaboratore, qual'è l'Assessore ai LL.PP. sig. Alberto Mezzanotte che puntualmente ignora del tutto gli scritti che gli indirizzo? Se questo comportamento viene riservato anche agli altri, non è certo da ben giudicare chi è questo esattamente che vuole.»

Ed ancora: « ... Vedi di dipanare la matassa così come speditamente è avvenuto per la lampada (n.d.r.) una lampada chiusa da qualche anno, lungo questa scala, è tornata a funzionare, infatti, dopo qualche giorno da una segnalazione rivolta al Sindaco Mercuri) (della quale, noterà, faccio cenno all'Assessore Mezzanotte) e senz'altro c'è chi s'accorgerà della novità che improvvisa sopraggiunge».

Anche questa lettera, come certo non prevedevamo, è seguito a tutt'oggi, un completo, inspiegabile silenzio.

Non avverrà che il Sindaco non se la senta di smuovere in qualche modo l'Assessore in altre faccende affacendato?

Ma non potrebbe questo Assessore interpretare questi solleciti come un necessario pro-memoria che purtroppo non ha mai pensato finora di procurarsi?